



SAPIE – SAPS – SPV – SALPAS – NAVIGAZIONE

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE 00185 Roma, Via Magenta n.13 Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

e-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Il punto della situazione!

Informativa sindacale

Dopo la pausa estiva è attesa la ripresa del confronto per il rinnovo del CCNL delle Attività Ferroviarie e del CCNL del T.P.L.

Per quanto attiene il rinnovo del CCNL del T.P.L., grava la mancanza di fondi economici per l'adeguamento salariale dei lavoratori.

Inoltre, i mancati finanziamenti pubblici al Settore stanno mettendo a rischio decine di Imprese, con la prevedibile conseguenza di esuberi di personale se non addirittura di vere e proprie serrate aziendali.

Sul Fronte Attività Ferroviarie le parti a inizio agosto si sono lasciate con un sostanziale nulla di fatto, in quanto "l'asticella" del fattore produttività (aumento dei carichi di lavoro e ulteriore flessibilità) alzata dalla parte datoriale è stata respinta dalle Organizzazioni Sindacali, soprattutto in considerazione della competitività già dimostrata dell'attuale CCNL (in FS sono diversi anni che viene raggiunto l'attivo di bilancio).

Tra l'altro, oltre a richieste di maggior produttività, non Vi è mai stata proposta aziendale rispetto la parte economica del rinnovo.

A "bocce ferme" il Gruppo F.S. ha prodotto una lettera aperta ai lavoratori, con la quale ha scaricato sul Sindacato ogni responsabilità per il mancato rinnovo contrattuale, accusando inoltre le parti sociali di incoerenza di comportamento poiché alcune OO.SS. nel mese di luglio avevano sottoscritto l'accordo contrattuale con la Società N.T.V.

Anche noi, che non abbiamo sottoscritto il Contratto Aziendale di N.T.V. per questioni specifiche, siamo rimasti sorpresi dalla tempistica. Strategicamente ci è apparso inopportuno chiudere un accordo con una Impresa competitorice con F.S., mentre con quest'ultima è in corso una serrata trattativa per il rinnovo contrattuale.

Tuttavia ciò non permette ad F.S. né di “sparare nel mucchio” né di avanzare accuse per giustificare le difficoltà relazionali con il Sindacato.

Il Sindacato negli ultimi anni ha firmato anche l’infirmità (in quei casi senza l’Or.S.A.), concedendo una moltitudine di flessibilità contrattuali, per cui, ci costa dirlo, il Sindacato ha dotato F.S. di ogni strumento necessario per competere nel mercato aperto e pertanto minacciare ripercussioni occupazionali per via del mancato rinnovo contrattuale è fuorviante della portata delle richieste aziendali.

Flessibilità dell’orario di lavoro; 38 ore settimanali; riduzione dei congedi; inasprimento delle norme riguardanti il rapporto di lavoro; professionalizzazione a costo zero (vedi polifunzionalità). Questi sono i motivi per cui il Sindacato dice NO.

Comprendiamo le difficoltà sociali del Paese ma i ferrovieri già danno e da parecchi anni, la riprova sono i bilanci di F.S. in attivo da almeno due anni, per cui un attacco alla categoria non è giustificabile con la “crisi” né tantomeno è addebitabile ad accampate inefficienze produttive.

La strategia dimissionaria del Gruppo F.S., che continua a cedere pezzi produttivi e patrimoniali (perché altro non sanno fare?), procura la desolante rinuncia a interi pezzi di mercato.

Dopo Cargo, ora la Navigazione.

R.F.I. ha avviato la procedura di trasferimento di ramo d’azienda (art. 2112 Cod. Civ.) dei servizi di trasporto marittimo passeggeri e veicoli fra la Calabria e la Sicilia.

Si cedono alla Società Blufferries 5 navi, immobili e **82 ferrovieri**.

Gli 82 colleghi perderanno i trattamenti previsti dal CCNL delle Attività Ferroviarie e confluiranno nel CCNL dei Marittimi che ha come caratteristica fondante la flessibilità e la precarietà del rapporto di lavoro, per cui, oltre al drastico cambiamento di Società, subiranno anche decurtazioni di reddito da lavoro e un complessivo peggioramento delle condizioni contrattuali di lavoro.

Seppure Legge, in F.S. non si ha memoria di una cessione di ramo d’azienda in questi termini.

In passato i lavoratori sono sempre stati tutelati o quantomeno messi nella condizione di scegliere il loro futuro lavorativo.

Stamattina si è svolto il primo incontro del previsto esame congiunto con esito negativo, ovvero R.F.I. ribadisce i termini della cessione così come già descritti.

I colleghi marittimi di Messina stanno già organizzando azioni di protesta a supporto della trattativa in corso.

Anche per i lavoratori degli appalti ferroviari la situazione è caotica.

Nel Settore Vi è una vera e propria giungla contrattuale, Imprese che nascono e muoiono in continuazione, con lavoratori che aspettano lo stipendio da mesi e altri che cambiano datore di lavoro dalla sera alla mattina.

La volontà di “regolarizzare” il Settore inserendo una parte normativa dedicata all’interno del CCNL delle Attività Ferroviarie è un segnale positivo, **purché l’appaltatore ne imponga l’applicazione in fase di affidamento.**

In ultimo, a proposito di clausole sociali, la grande novità di queste ore è la modifica apportata in sede di conversione al Decreto Legge del 13 agosto 2011 n°138.

In sostanza il Decreto 8 luglio 2003 n° 188, viene implementato con il comma 3 bis che recita: ***“Le imprese ferroviarie ... omissis ... osservano ... omissis ... la normativa regolamentare ed i contratti collettivi nazionali di settore compatibili con la legislazione comunitaria ... omissis ...”***

In sostanza viene inserita una clausola che tutela i lavoratori delle Imprese ferroviarie, allontanando il pericolo di un dumping afferente le condizioni economiche e normative dei lavoratori.

Dal 1999 L’Or.S.A., da sola, ha rivendicato, scioperando, la clausola sociale, è giunto il momento di raccogliere i frutti della nostra lotta.

FINE COMUNICATO

ROMA, 13 settembre 2011.